

GARFAGNANA
FOTOGRAFIAF

Garfagnana Fotografia rappresenta una proposta culturale di qualità rivolta ai cittadini della Garfagnana e ai i turisti che la frequentano. Una manifestazione con mostre, premi, incontri con gli autori, letture di portfolio, che propone quanto di positivo la Fotografia d'Autore sa e vuole ancora esprimere, in un'epoca di facili spettacolarizzazioni virtuali e di spiccati disagi economici, sociali ed umani.

Il premio "Rodolfo Pucci", giunto alla ventiquattresima edizione con tanti bei nomi della fotografia italiana nel suo palmares, andrà ad un Artista la cui fotografia, come dice Renata Ferri: *"è sensibile ed intelligente, ricca di suggestioni, capace di trasmettere la visione di un sogno. Nelle immagini dei giovani che ritrae c'è lo splendore dell'incanto, il sapore ambiguo dell'innocenza, la forza degli sguardi che lasciano allo spettatore la magia dello stupore."*

Riceverà la "Fibula d'oro - premio Rodolfo Pucci 2023" Lorenzo Cicconi Massi, fotografo e regista marchigiano di Senigallia, in mostra a Castelnuovo Garfagnana con il suo progetto "Le Donne volanti", progetto che racconta di una terra marchigiana dagli orizzonti di sogno, in cui le linee sinuose dei colli e le ombre morbide dei campi arati sconfinano nel profilo di donne senza tempo, librandosi e liberandosi in un'eterna e raffinata danza di bianco e di nero.

Quest'anno il Circolo Fotocine Garfagnana festeggia la sua socia Stefania Adami, che nel 2023 ha ricevuto dalla FIAF la massima onorificenza di MFI, Maestro della Fotografia Italiana, in riconoscimento della sua intensa e produttiva attività fotografica, caratterizzata, almeno negli ultimi vent'anni, da significativi lavori espressi con straordinaria coerenza di linguaggio e di pensiero; da sempre è impegnata a raccontare l'uomo ed il suo mondo, attenta ai più deboli e alle contraddizioni sociali. Un'onorificenza davvero significativa ed assegnata nella storia della Federazione ad un ristretto numero di persone, tra cui pochissime donne. Ricordiamo Giuliana Traverso, Chiara Samugheo, Lisetta Carmi e Antonella Monzoni. Di Stefania Adami è esposto, il lavoro "Adagio Napoletano" premiato alla finale di Portfolio Italia 2022 e vincitore nello stesso anno del premio Fosco Maraini per il Reportage.

Altre straordinarie mostre fotografiche sono esposte nella Sala "Suffredini". Il lavoro di Renata Busettini & Max Ferrero "Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza" vincitore del Portfolio Italia 2022, il lavoro di Gabriele Tartoni che ha vinto il Portfolio dell'Ariosto 2022, quello di Monica Benassi vincitore del Premio Terre Furiose 2022 quale miglior lavoro a carattere immaginario ed i portfolio di Vera Covolan, Maurizio Guarino, Monica Manghi, Monica Parisi e Alice Dini segnalati al Portfolio dell'Ariosto 2022, oltre al Cofanetto 2023 del Circolo.

Torna il Portfolio dell'Ariosto, quinta delle dieci tappe di "Portfolio Italia - Gran Premio Panasonic", con un qualificato gruppo di lettori che assicura esperienza, competenza e diversificazione. In collaborazione con la famiglia Maraini, è in palio il premio "Fosco Maraini" per il reportage, a ricordo del famoso etnologo, orientalista, alpinista, fotografo, scrittore e poeta le cui spoglie riposano all'ombra della Pania.

Un doveroso ringraziamento al Consiglio Regionale della Toscana, al Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Unione dei Comuni della Garfagnana, Parco dell'Appennino, alle Fondazioni bancarie Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lucca, agli sponsor privati che hanno ritenuto di sostenere l'iniziativa e alla famiglia Tortelli che ha messo a disposizione il fondo commerciale per la mostra di Cicconi Massi.

Per concludere un ringraziamento sentito va ai lettori del portfolio, prestigiosi ospiti che qualificano la manifestazione, e un ringraziamento caloroso ai soci del Circolo Fotocine Garfagnana, che si fanno carico di un impegno straordinario, con l'orgoglio di far conoscere il nostro territorio e la nostra storia al mondo fotografico italiano e di offrire una ospitalità degna della nostra migliore tradizione.

Pietro Guidugli
Presidente Circolo Fotocine Garfagnana

PREMIO RODOLFO PUCCI "LA FIBULA D'ORO"

Consegna premio Rodolfo Pucci "la Fibula d'Oro" a Lorenzo Cicconi Massi.

Intervista all'autore a cura di Fulvio Merlak.

Sabato 5 agosto ore 21,30 Tensostruttura alla ex Pista di Pattinaggio

Il Circolo Fotocine Garfagnana ha istituito nel 1999 il premio "Rodolfo Pucci - La Fibula d'Oro", per riproporre negli anni i valori umani di Rodolfo Pucci, fondatore del Circolo e suo Presidente, da assegnare a chi si è distinto ai più alti livelli nel favorire la "Fotografia-incontro con la gente".



Lorenzo Cicconi Massi, fotografo e regista marchigiano di Senigallia, lavora dal 2000 con l'agenzia Contrasto, ha vinto numerosi e prestigiosi premi fotografici (Canon, World Press Photo, G.R.I.N., Scanno dei fotografi), ha esposto le sue opere alla Biennale di Venezia e presso grandi gallerie nazionali e le sue "Donne Volanti" sono state in mostra a Montecitorio nel 2017, su invito della Presidente della Camera. Sue immagini sono regolarmente pubblicate dalle più importanti riviste italiane e internazionali.

Il Circolo Fotocine Garfagnana ha deciso di assegnare la "Fibula d'Oro - Premio Rodolfo Pucci 2023" a **LORENZO CICCONI MASSI** per la sua fotografia sensibile ed intelligente, espressa in un bianco e nero dai contrasti forti ed essenziali, ricca di atmosfere oniriche; fotografia che trasforma la realtà

dei luoghi e dell'uomo in emozioni visive potenti e coinvolgenti. Ma non è tutto. Il nostro Premio in questa edizione vuole omaggiare il professionista affermato che ha seguito un percorso di formazione del tutto atipico, fuori dalle scuole e dai corsi di fotografia. Il nostro premio va all'Artista autodidatta e visionario, divenuto Maestro nutrendosi di passione, di curiosità, istinto, fantasia, poesia, visione e condivisione, eleganza e raffinatezza, modestia e, non per ultimo, di profondo senso di appartenenza alla storia della sua Terra Marchigiana. Lui stesso ha dichiarato: "La fotografia che vorrei sempre è quella che avviene giocando, quando non mi prendo troppo sul serio, lontana da responsabilità e committenze. Quando nella mia testa riesco a sentire musica insieme al rumore del vento e l'emozione supera la testimonianza."

ALBO D'ORO

| | | | |
|--------------------------|---------------------------|----------------------------|------------------------------|
| 1999 Giorgio Tani | 2005 Francesco Cito | 2011 Giovanna Calvenzi | 2017 Martino Marangoni |
| 2000 Fosco Maraini | 2006 Letizia Battaglia | 2012 Fulvio Merlak | 2018 Roberto Rossi |
| 2001 Roberto Evangelisti | 2007 Uliano Lucas | 2013 Giuliana Traverso | 2019 Shobha |
| 2002 Sergio Magni | 2008 Piergiorgio Branzi | 2014 Stefano De Luigi | 2021 Nausicaa Giulia Bianchi |
| 2003 Antonio D'Ambrosio | 2009 Giovanni Chiaramonte | 2015 Gianni Berengo Gardin | 2022 Michele Smargiassi |
| 2004 Nino Migliori | 2010 Giovanni Marrozzini | 2016 Francesco Malavolta | 2023 Lorenzo Cicconi Massi |

LORENZO CICCONI MASSI

Nel 1991 discute la tesi di laurea in Sociologia "Mario Giacomelli e il gruppo Misa a Senigallia".

Nel 1999 ottiene il **primo premio al concorso Canon**. Dal Gennaio del 2000 è uno dei fotografi dell'**agenzia Contrasto**.

Esordisce al cinema nel 2003 come sceneggiatore e regista del lungometraggio "**PROVA A VOLARE**" con Riccardo Scamarcio, Ennio Fantastichini ed Antonio Catania.

Nel 2007 è premiato nella sezione "sports features singles" al **World Press Photo**. Sempre nel 2007 riceve il **premio G.R.I.N. (Amilcare Ponchielli)** per la serie sui giovani "fedeli alla tribù".

Realizza il film "**mi ricordo Mario Giacomelli**".

Esponde i suoi lavori a **Parisphoto**, rappresentato da Forma galleria.

2016. "**Le Donne Volanti**" vanno in mostra presso Galleria Contrasto Milano, poi a Palazzo Montecitorio su invito della Presidente della Camera Laura Boldrini.

Nel 2017 gli viene conferito il premio "**Scanno dei fotografi**".

Giugno 2018 presso la Certosa di S. Giacomo di Capri, la mostra personale "**La Liquidità del movimento**" curata da Denis Curti.

Nel 2019 arriva in Africa presso il centro di Mthunzi e realizza le fotografie per il calendario **AMANI** 2021.

Riceve il premio "Buzzi" a Benevento.

Nel 2020 lavora in collaborazione con Faraci, Zoppolato, Munari e Comello al libro **SUITE n°5** che esce per Emuse editore.

Insegna "Il racconto fotografico" nella Scuola di giornalismo e fotografia "Jack London", a Fermo.

Nel 2021 il libro "**A disegnare le vigne**" sulla viticoltura in Valdobbiadene a cura di Denis Curti, ediz. Marsilio.

Nel 2021 la FIAF gli attribuisce l'onorificenza **MFI, Maestro della Fotografia Italiana**. Dal 2022 ha ripreso a fotografare "gli ultimi contadini".



Le Donne Volanti
Torno nella mia terra,
fra cipressi statuari e lune piene,
accompagnato da figure femminili
che accendono la mia immaginazione.
Il loro volo è un'idea felice
che porto dentro di me.

Sempolha, agosto 2016

Lorenzo Cicconi Massi



RENATA BUSETTINI & MAX FERRERO

Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza

Portfolio Italia 2022

“...per toccare un'altra anima umana, devi semplicemente essere un'altra anima umana”. (Carl Gustav Jung)

Prendo in prestito questo pensiero, dal padre della psicologia analitica, per aprire la porta al racconto fotografico “Vietato morire - Storie di ordinaria resistenza” e abbracciare, virtualmente, tutte le coraggiose donne che ne fanno parte. Renata Busetтини e Max Ferrero, animati da una forte carica di empatia e solidarietà umana, iniziano, circa cinque anni fa, a lavorare a questo progetto così intenso, entrando in contatto con donne di tutto il mondo accumulate da una storia drammatica che le ha portate vicino alla morte. Nel loro titolo vedo racchiusa l'idea che talvolta il caso può cambiare il corso di eventi destinati a un finale definitivo, dentro una scia di violenza inaudita ci può essere una svolta, portatrice di un messaggio, che riscrive la storia. È proprio in questo inaspettato cambio di rotta che è racchiusa tutta la liricità di “Vietato morire”. Agata, Anja, Filomena, Gloria, Ilenia e Giada, Monica, Paola, Pinky e Anna, testimoniano visivamente un principio importante, ovvero che il punto estremo della vita, che non dovrebbe mai essere varcato, talvolta può riportarti indietro e fare di te un testimone pronto a fare la differenza in chi avrà il coraggio di vedere. Questa è la storia di dieci donne che, per motivi diversi, sono andate oltre la soglia estrema di sopportabilità del dolore, fisico e psichico, ma sono ancora su questa stessa terra, per segnare il passo delle generazioni future che marceranno tutte assieme dentro un “mai più” gridato

in coro. Renata e Max hanno raccolto le parole di queste non-più invisibili donne e, nel silenzio dei luoghi da loro abitati, hanno fermato il tempo, costruendo una nuova memoria dei loro percorsi, iniziati nel dolore e poi migrati in una luminosa idea di riscatto sociale. Fotogramma dopo fotogramma viene immediato pensare che l'atto di guardare, che precede ogni loro scatto fotografico, porta dentro di sé una pietas cristiana molto coinvolgente pronta a insegnare a noi spettatori ad andare oltre la nostra comoda quotidianità visiva e posare le emozioni non solo su forme rassicuranti ma, da oggi in poi, anche su chi ha bisogno di tutti noi per sentirsi al sicuro. Guardare per accogliere è un gesto di grande fraternità che Renata e Max, con dolcezza, ci invitano a compiere, per proiettarci in un altrove che aiuti, chi non riesce a vedere più la sua luce, a uscire dalle tenebre dei non detti e del mancato amore, per trovare finalmente un po' di meritata pace. La loro indicazione conduce noi spettatori verso gli archetipi narrativi del “viaggio dell'eroe”, insegnandoci a fare tesoro delle possibilità di trasformazione insite in ogni percorso di vita, lasciando intendere che questa inaspettata esperienza può appartenere anche a tutti coloro che saranno in grado di presentarsi davanti alle loro fotografie con il cuore aperto, pronti ad accogliere i dettagli di ogni ferita visibile o invisibile.

Federica Cerami



Anna Magri. Anna è una delle mamme della terra dei fuochi. Riccardo “cuor di leone” come lo chiamava lei, si è ammalato a 6 mesi, passando dal seno materno alla chemio. Un trapianto, poi la ricaduta e alla fine solo le terapie antidolorifiche per lasciarlo andare.



Agata Borghesan. Per anni ha martoriato il suo corpo con coltelli e lamette ora si considera un'opera vivente.



Ilenia e Giada Caramello. Dopo essere fuggite di casa con la madre, nel novembre del 2015 dovettero sopravvivere alla sua uccisione da parte del padre, facendo convivere, da allora, le speranze per il futuro di due giovani donne con il rimorso di non essere state con la loro mamma in quel momento.



Gloria Hoffman. Boemia Nel novembre 2014 il suo ragazzo le puntò un fucile alla tempia e le sparò. Quando si riprese dopo una settimana di coma aveva perso l'uso di una gamba, di un braccio e metà del viso. Sognava di fare la modella ora fa la make-up artist.



Monica Assom. Per amore si distese sui binari della linea Torino - Susa convinta di morire. Al passaggio del treno si accorse che solo le gambe erano posizionate sulle rotaie.

GABRIELE TARTONI

Il popolo dei boschi

Opera 1° class. al Portfolio dell'Ariosto 2022

Si fanno chiamare elfi.

Vivono in comunità, nel cuore dell'Appennino tosco-emiliano, nel comune di Sambuca Pistoiese, in mezzo al bosco, a circa 1.000 metri di altitudine. I primi sono arrivati quasi cinquant'anni fa. Trovarono vecchi casolari abbandonati o ridotti in ruderi e li riadattarono ad un uso essenziale: non c'è collegamento alla rete elettrica, il riscaldamento e la cucina funzionano a legna.

Avevano un'idea: vivere insieme condividendo i beni di prima necessità che in gran parte producono da soli (negli spazi lasciati liberi dal bosco), con la coltivazione di cereali e ortaggi, l'allevamento di animali e la raccolta di prodotti minori che trovano nel loro ambiente. Il bosco fornisce il legname necessario per riscaldarsi.

Molti hanno formato una famiglia. Hanno fatto molti figli cui riservano gran parte del loro tempo e che educano lasciandoli esprimere in modo libero secondo i principi usati anche nel metodo Montessori. Il loro sistema di vita comporta un utilizzo delle risorse in modo limitato alle proprie necessità e di fatto si comportano in modo "ecologicamente corretto".

Il lavoro è cominciato nel giugno del 2020 e attualmente continuano le mie visite periodiche agli elfi per effetto della forte amicizia che si è creata con molti degli appartenenti alla comunità.

Gabriele Tartoni



VERA LUCIA COVOLAN

Funerale Turchese

Opera 2° class. al Portfolio dell'Ariosto 2022

Era l'anno 2018. Avevo tanti viaggi programmati. Invece, sono inciampata in un sasso che ha deviato il mio percorso e mi ha portato a visitare me stessa. Ho conosciuto l'LNH*.

In previsione della chemioterapia che avrei dovuto affrontare, i medici mi hanno consigliato di tagliarmi i capelli, perché li avrei persi. Ho accolto il loro consiglio e, in seguito al primo taglio che ho subito al collo, sono andata a fare il taglio che mi ha colpito nell'anima. Con i capelli corti non mi riconoscevo più. C'ero io, c'era quella di prima, e quell'altra chi era?

Era cominciata la chemio e in pochi giorni avrei perso i miei nuovi capelli corti. Non ero ancora abituata a quell'altra, e un'altra ancora mi si sarebbe presentata? Con ironia, ho pensato: con quale vestito andrò al funerale dei miei capelli? E ho voluto farli azzurri. Turchese! In un giorno ho comprato il colore. Il giorno dopo, mi sono accorta che i miei capelli erano morti. Appena li toccavo, si staccavano, cadevano. Ho pianto. Una profonda sensazione di lutto mi ha invaso. Ho avuto poche ore per realizzare la mia fantasia dei capelli turchesi e

fare gli ultimi scatti. Ecco come sono andata al funerale dei miei capelli: completamente esposta, svestita di me stessa e dell'identità di tutta la mia vita.

Scatti fatti, sono andata a rasarmi la testa. Ho raccolto in una scatola quello che era rimasto dell'identità della Vera di prima e ho accolto con un sorriso la nuova arrivata. Avevo tanta strada da fare e ho scelto la fotografia come compagna di viaggio.

Tramite un linguaggio fotografico espressivo e interventi materiali realizzati sulle stampe fotografiche, ho dato un nuovo significato alle fotografie che mi ero fatta nel 2018, convinta che non bisogna mai identificarsi con le proprie malattie. Rielaborando le immagini tramite processi tangibili, vivo le mie metafore personali e do vita nuova alla mia fotografia e anche a me stessa.

Vera Lucia Covolan

*Linfoma non Hodgkin



MAURIZIO GUARINO

Via di mezzo

Opera segnalata al Portfolio dell'Ariosto 2022

Il progetto nasce dentro la comunità di Villa Nesti, residenza sanitaria disabili dell'Opera Santa Rita di Prato, che ospita permanentemente 18 adulti con autismo con differenti gradi di compromissioni. La struttura punta a favorire l'acquisizione e il mantenimento di maggiori autonomie per ogni soggetto.

Il reportage racconta una realtà invisibile a chi non ne è coinvolto in prima persona. Sono entrato in questo mondo con pazienza, delicatezza e rispetto per questi ragazzi perché non volevo illustrarli ma raccontarli.

Ho riscoperto modi ancestrali per comprendere i loro silenzi, le grida di gioia o sconforto, le loro ossessioni, fino a farne una nuova normalità, parola astratta, priva di un unico significato.

Il loro regalo è stato di permettermi di imparare a comprenderli: spiragli nella loro realtà, capire un po' di più il loro mistero e che la realtà non è una e immutabile, ma è sospesa, costituita di infinite sfaccettature e farne un progetto per raccontarlo a tutti.



MONICA MANGHI

Lunga e diritta correva

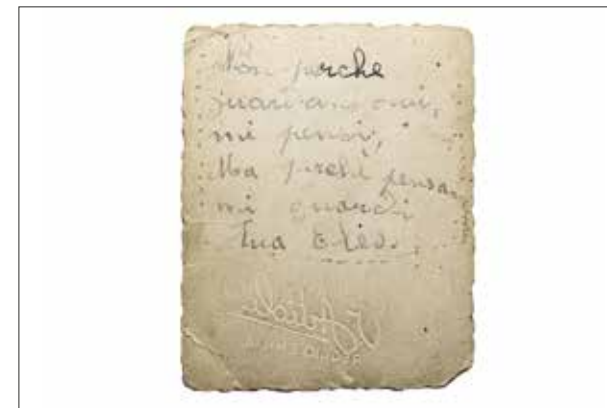
Opera segnalata al Portfolio dell'Ariosto 2022

In mezzo della pianura padana c'era una volta una ferrovia. Facendo tesoro dei racconti di mia nonna che da ragazza viveva nei pressi di una delle caselle, ha avuto inizio una lunga ricerca sulla storia di questo luogo che collegava la provincia alla città, da Bagnolo in Piano fino a Carpi, passando per Correggio.

Inaugurata nel 1861 e smantellata a metà degli anni '50, per un lungo periodo fu un importante mezzo di trasporto che contribuì alla crescita economica del proprio territorio.

Lunga e diritta correva la strada ferrata portando con sé il suo carico di prodotti agricoli e di storie umane.

Un viaggio tra passato e presente della vecchia ferrovia per lasciare traccia della sua storia perché non vada perduta. Oggi una parte di essa è un percorso ciclopedonale molto frequentato dove vado a passeggiare abitualmente. Il tempo ha cancellato alcuni segni e la strada non è più ferrata ma continua a correre ancora oggi.



MONICA PARISI

Lettere d'amore nel frigo

Opera segnalata al Portfolio dell'Ariosto 2022

"I ricordi sono come uova di uccello nel nido, l'anima li scalda per lunghi anni e d'un tratto essi rompono il guscio disordinatamente, inesorabilmente."

Izrail Metter

Il viaggio tra madre e figlia, un rapporto spesso complesso poiché entrano in gioco più livelli; i conflitti possono assumere sfumature molto intense e dolorose e la separazione, indispensabile per il raggiungimento di una autonomia psicologica, può risultare molto difficile. Arriverà sempre quel momento, nella vita di ogni madre, in cui penserà di non capire più sua figlia, di non riuscire più a dialogare con lei, come se parlasse un'altra lingua o provenisse da un altro pianeta, lontano anni luce.

Trasformare le ferite emotive, in ascolto e rilettura delle parole ricevute, sotto forma di lettere, bigliettini di auguri, pensieri sparsi, è stato il senso del viaggio che racconta "Lettere d'Amore nel frigo".

Lettere che sono state, scomposte e ricomposte, parole viste per la prima volta con occhi diversi in età adulta, che in realtà erano lì da sempre.

Un lavoro che tenta di scomporre e ricomporre i sentimenti e il cammino tra madre e figlia, attraverso la sottrazione e l'aggiunta, il sottolineare e l'escludere. Una serie di immagini, per descrivere la transizione dei sentimenti nel tempo. Il racconto di un amore, ma anche di revisione e crescita personale.

Lettere d'Amore nel frigo accompagna un viaggio, il mio insieme a mia madre Marlisa.



ALICE DINI

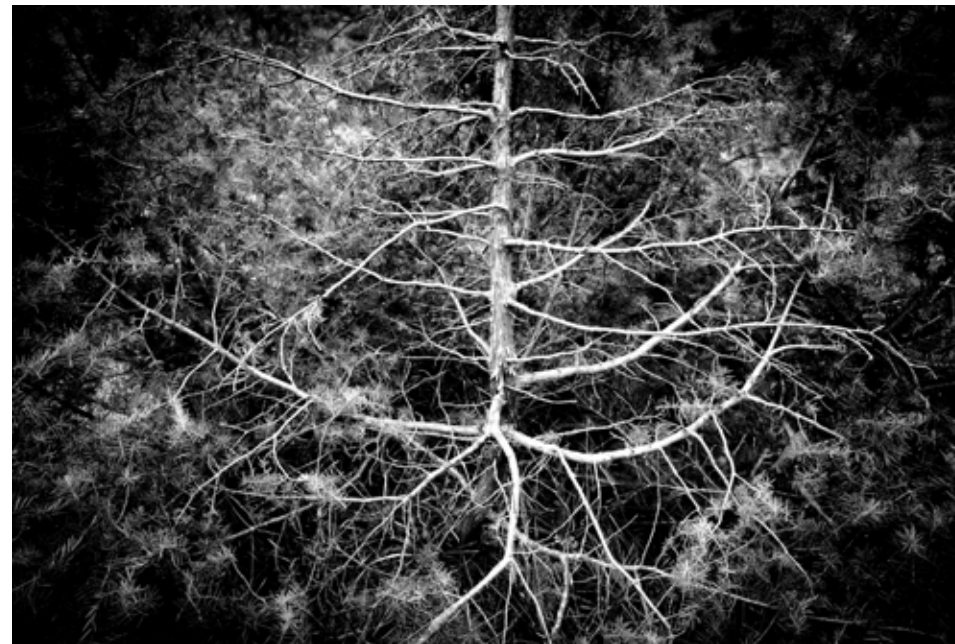
Spine, ferite, ossa rotte

Il bosco non ha colori né vita, ha contrasti.

Rami spogli e spezzati, spine pungenti, superfici scabre.

Un bosco occulto, malefico, come certe emozioni umane.

Il bosco diventa una lotta tra bianco e nero, tra bene e male, tra vita e morte.



STEFANIA ADAMI

Adagio napoletano

Premio FOSCO MARAINI per il reportage 2022

“...
si vui vulite bene a 'stu paese,
fermateve 'nu poco rint 'i vichi,
guardate rint 'i vasc e for 'i chiese.
Venite insieme a me, pe' strade antiche,
invece i cammenà vicino 'u mare,
...”

(... se voi volete bene a questo paese, fermatevi un po' di tempo dentro i vicoli, guardate dentro i “bassi” e fuori dalle chiese. Venite insieme a me per le strade antiche, invece di passeggiare sul lungomare, ...)

Testo estratto da “Adagio Napoletano”, una canzone di Roberto Murolo

E io voglio bene a 'stu Paese.

All'età di 27 anni lavoravo a Napoli ed abitavo appena sopra i Quartieri Spagnoli. La mattina, per non ritardare, attraversavo i Quartieri a passo svelto, spesso di corsa, ma

sempre a testa bassa per non guardare e per non farmi notare. Era il 1989, crollava il Muro di Berlino ed il Napoli di Maradona vinceva la Coppa Uefa. Le sigarette di contrabbando le trovavi dietro ogni angolo di strada.

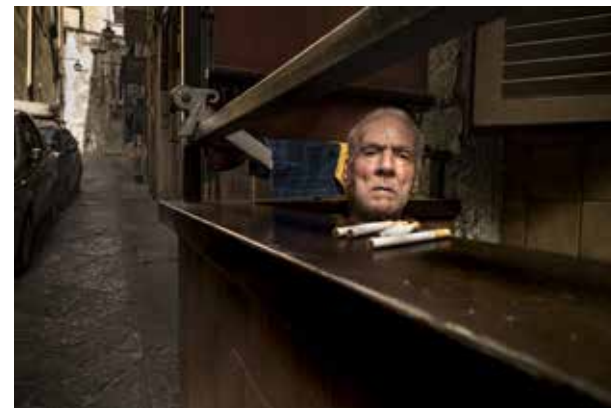
A casa, in Garfagnana, nessuno sapeva che facevo quel percorso da sola ogni giorno, ma ugualmente si preoccupavano per me e per la mia quotidiana incolumità. Ero la “furastiera” di una Napoli distante, televisivamente violenta e complicata. Ma, per fortuna, ero anche ribelle al pregiudizio ed al luogo comune, così un giorno decisi di “sfidare la sorte”. Iniziai a rallentare. Ad alzare lo sguardo.

E passo dopo passo, con sorpresa, i malfamati vicoli senza sole diventarono la melodia più accogliente. Si tinsero di colore umano, offrendomi un ventre materno popolato di sorrisi nuovi e d'inverosimile generosità.

Per questo oggi, dopo trent'anni, sono tornata sui miei passi lenti.

Non per cammenà vicino 'u mare.

Stefania Adami



MONICA BENASSI

Lettere dal fronte

Premio TERRE FURIOSE al lavoro a carattere immaginario 2022

In una notte insonne, con l'angoscia per la guerra, qualcuno mi ha scritto.

Erano lettere lontane provenienti dall'A.O.I. (AFRICA ORIENTALE ITALIANA).

Non ero nata in quel periodo e non avevo conosciuto quel giovane, prima lavoratore del regime e soldato poi, ma quella notte ci siamo incontrati.

Aldo era mio nonno e questo è un incontro che non dimenticherò mai più. La guerra non va mai dimenticata.



CIRCOLO FOTOCINE GARFAGNANA

Cofanetto 2023

Il Cofanetto fotografico 2023 del Circolo Fotocine Garfagnana, 21° della serie, è composto da 13 foto stampate 12x18 montate su passpartout e la presentazione di Gigi Lusini. Le foto sono di: Stefania Adami, Valeria Coli, Alice Dini, Alessandra Guidi, Pietro Guidugli, Simone Letari, Luigi Lusini, Daniela Marchi, Amerigo Paita, Mauro Prontelli, Feliciano Cristoforo Ravera, Tommaso Teora, Marco Venturi.

È realizzato in 25 copie numerate e utilizzato come premio per il Portfolio dell'Ariosto e come omaggio agli ospiti.



ALESSANDRA BALDONI

“L'immagine fantasma” Incontro con l'autrice

Venerdì 4 agosto ore 21,30 Tensostruttura alla ex Pista di Pattinaggio

Essenziali ed evocative, le immagini di Alessandra Baldoni, s'impongono allo sguardo per la loro forza magica e perturbante. Pervase da una sottile inquietudine, costruiscono una sorta di costellazione dove ogni opera rimanda all'altra, senza trasformarsi in una narrazione precisa e afferrabile. Nel frastuono della comunicazione la voce delle sue opere non s'impone con la forza chiassosa dell'evidenza, ma grazie a una tonalità sommessa e penetrante che le sottrae a ogni facile interpretazione e le trasforma in un dispositivo oscillante tra svelamenti e nascondimenti, apparizioni e occultamenti. Simili a frammenti sospesi in un tempo dilatato e inattuale, le sue fotografie sembrano indugiare lungo una linea di confine dove il passato s'intreccia con il presente, dove s'intersecano vita, finzione, arte, silenzi, paesaggi, natura, vissuti, sogni e ricordi.

Ciascuna immagine è un micro-racconto misterioso e sussurrato che si lega a un altro mini-racconto attraverso assonanze e somiglianze sotterranee, persistenti. Oppure, in altri termini, ogni fotografia sembra farsi simile al verso di una poesia che fa rima con un altro verso, e magari con un altro ancora. Come nei racconti di Sharazād anche nelle immagini di Alessandra Baldoni non c'è mai un finale, ma una sorta di interruzione/apertura verso altri viaggi dell'immaginario, verso altre possibili narrazioni che s'inoltrano nei recessi della memoria e avanzano verso il futuro.

ATLAS di Gigliola Foschi



da "L'ultimo viaggio", residenza fatta ad Itaca nel 2021



Da "Atlas" (2018-2022)

AUTORI IN MOSTRA



RENATA BUSETTINI E MAX FERRERO

Questi siamo noi, Renata e Max.

Io fotografo per diletto e per passione. Fotografo da sempre e da sempre ho legato la passione per la fotografia alla voglia di esplorare il mondo. Negli ultimi anni, ho deciso di focalizzarmi su progetti che hanno sempre al centro le persone. Le foto ed i luoghi continuano a riempire i miei occhi, ma le persone che incontro riempiono il mio cuore in modo indelebile.

Max è il professionista della coppia ed è grazie a lui se i nostri progetti prendono forma e diventano concreti. Max è giornalista dal 1987 e nel corso degli anni ha pubblicato sulle maggiori testate giornalistiche italiane. Ha sempre cercato di dare voce agli ultimi e questo lo si denota anche dalle sue foto e dai suoi progetti. La sintonia ed il clima di leggerezza che riusciamo a creare quando scattiamo insieme ci ha aiutato ad affrontare temi importanti, profondi e severi.

www.renatabusetтини.com www.maxferrero.it



GABRIELE TARTONI

Nasce a Vernio (PO) e residente a Prato, insegna presso un Istituto Professionale Agrario di Pistoia; è sposato con Cecilia e ha due figli di 24 e 19 anni (Francesco e Caterina). Ha iniziato a fotografare nel 2017. Nel 2018 un suo lavoro sulla flora del lago Bilancino di Barberino di Mugello sotto forma di video, è stato pubblicato sulla rivista online Il filo del Mugello. Lo stesso lavoro è stato pubblicato sulla rivista online Agorà di Cult della FIAF. Nel 2018 è stato selezionato per esporre a Fotoconfronti OFF di Bibbiena, al Circuito OFF di Lucca 2018, nel 2019 a Mostre Diffuse di Magliano Sabina, a Montepiano nel Comune di Vernio e presso gli spazi del negozio Mohsen di Siena. Nel 2019 il suo lavoro "Metato" è stato pubblicato su Agorà di Cult e poi premiato con la seconda posizione alle letture portfolio svolte nel corso del Congresso Regionale della Toscana. Dallo stesso lavoro ne è nato un libro fotografico realizzato in collaborazione con la Proloco di Piteglio ed il Comune di San Marcello Piteglio (PT). Ha partecipato alla mostra collettiva Leonardo 500 con esposizione a Radicondoli (SI), all'Accademia dei Fisiocritici di Siena e nel Salone dei Bardi del Comune di Vernio (PO). Nel 2020 con "Luci ed ombre" ha ottenuto la menzione alla manifestazione Livorno Photo Day 2020. Nel 2021 ha vinto il Premio L'uomo e l'umanità alla manifestazione Penisola di luce di Sestri Levante con "Come in una bolla", esposto all'Aranciaia della Reggia di Colorno nell'ambito del ColornoPhotoLife 2021. Nel 2022 con l'opera "Il popolo dei boschi", ha ottenuto la Menzione d'onore al Corigliano Calabro Book Award e ha vinto il primo premio al concorso Crediamo ai tuoi occhi. Con lo stesso lavoro, in formato portfolio, è stato segnalato alla manifestazione Penisola di Luce di Sestri Levante, e ha vinto il primo premio al Portfolio dell'Ariosto di Castelnuovo Garfagnana, nel corso delle rispettive tappe di Portfolio Italia 2022.

AUTORI IN MOSTRA



VERA COVOLAN

(1961, Brasile), vive e lavora a Pisa dal 1996. Laureata in Chimica Industriale (San Paolo, Brasile) e PhD in Scienza dei Materiali Polimerici (UNIPI, Pisa, Italia / UNICAMP, Campinas, SP, Brasile), è ricercatrice specializzata in sintesi di polimeri per applicazioni biomediche. Ha lavorato (1996-2015) presso l'Università di Pisa al Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale e, autonomamente, come consulente chimico per industrie chimico-farmaceutiche.

Viene attratta dalla fotografia nel 1996, in coincidenza con l'inizio del suo dottorato di ricerca, in Italia. Faceva fotografia di viaggi con una predilezione per raccontare storie e condividere le culture apprese. A partire dal 2009, dopo un viaggio in Amazonia, in Brasile, sono emerse delle opportunità e, da allora, ha realizzato esposizioni fotografiche nazionali e internazionali, sia individuale che collettivamente; ha realizzato delle presentazioni per circoli di fotografia; ha partecipato a festival e forum sulla fotografia; ha realizzato delle pubblicazioni e si mantiene aggiornata tramite dei corsi dedicati alla fotografia e all'arte.

Attualmente, è interessata alla fotografia artistica, sperimentale e documentale; alla stampa fine art e a quella ottenuta tramite le tecniche chimiche antiche. Ha vinto un premio nell'ambito del Portfolio Italia (Portfolio dell'Ariosto 2022), della FIAF - Federazione Italiana Associazioni fotografiche. Espone le sue opere nel suo sito personale www.velucie.com



MAURIZIO GUARINO

Romano, 64 anni, vive a Prato da circa 39 anni. La passione per la fotografia nasce negli anni 80 da autodidatta. In quel periodo rivolge il suo pensiero alla strada, alle grandi piazze, i campi di periferia, in un contesto sociale che mutava continuamente. Oggi, dopo un lungo percorso di studio, una fotografia più consapevole e più rivolta alle storie, storie grandi e piccole ma con un costante riferimento a quelle situazioni che spesso dimentichiamo perché ai margini della nostra normalità.



MONICA MANGHI

Nasce a Reggio Emilia e si interessa di fotografia sin dalla tenera età. Inizia a fotografare viaggiando in giro per il mondo, ma Londra rimane la sua meta fotografica preferita. Poi la sua anima rock la porta ad iniziare a fotografare ai concerti. Appassionata di teatro e lettura, adora tutto ciò che è British.

Nel 2019 la sua strada incrocia quella del Grandangolo di Carpi e scopre così il portfolio e la dimensione autoriale della fotografia per raccontare storie e inizia un'avventura bellissima dove c'è ancora molto da scrivere.

AUTORI IN MOSTRA



MONICA PARISI

Nata un mercoledì di marzo, tre anni dopo il 1970. Creativa e appassionata del fare.

La cosa più bella che mi hanno mai detto, è stata: "Cosa mi piace delle tue foto? Tu fotografi come io guardo le cose". La cosa più veloce che abbia mai visto in vita mia sono le nuvole sopra Londra, nel corso di una colorata estate. Mi piace cercare di capire da quale appartamento arriva l'odore di soffritto e le voci delle persone. Sono sempre stata attratta dai profumi delle cose, più che dal colore, ma i primi non ho mai capito come fotografarli.

Inizio a fotografare nel 2009, con una macchina fotografica regalata da mio padre, mio madre e mio fratello. Nel 2015 inizio a frequentare il Photo Experience di Pisa, dove gestisco il mio Laboratorio di Storytelling.

Di cosa mi occupo. Organizzo e pianifico eventi, sempre con un occhio di riguardo ai dettagli. Vedo oltre quello che di solito è visibile. Mi piace costruire storie, per questo, i progetti fotografici che preferisco, sono quelli nei quali

ho un soggetto, intorno a cui elaborare scenografie, costumi, ambientazioni, composizioni e inquadrature; tutto perché diventi una storia fatta di immagini costruite su misura. Nel 2018 penso e realizzo il Laboratorio di Storytelling, che si ripete ormai annualmente e che mi dà grandi soddisfazioni e mi permette di condividere le idee, le parole e la fotografia con gli altri.

Realizzo progetti fotografici per musicisti, creando le immagini dei dischi e dei booklet; con professionisti (architetti, designer, locali, aziende di comunicazione) per fornire i contenuti fotografici di siti, social network e materiali cartacei; con editori per le copertine di libri e con privati per ritratti, book e reportage di matrimoni.

www.monicaparisifotografie.com



ALICE DINI

Nata a Castelnuovo di Garfagnana, laureata in Archeologia del Vicino Oriente Antico e fotografa per passione.

Da pochi anni è membro del Circolo Fotocine Garfagnana, grazie al quale ha frequentato vari corsi, tra cui quelli con il fotografo Raoul Iacometti.

Nel 2022 il suo progetto "Il Tempo" ha vinto la sezione dedicata ai soci del Circolo al Portfolio dell'Ariosto, a Castelnuovo di Garfagnana.

A settembre 2022 è stata selezionata per la Masterclass FIAF "Ivano Bolondi" tenuta dal fotografo Lorenzo Cicconi Massi a Bibbiena (AR).

A maggio 2023 ha esposto al Carpi Foto Fest (MO) il suo portfolio "Spine, ferite, ossa rotte".

AUTORI IN MOSTRA



STEFANIA ADAMI

Classe 1962, nasce e vive in Garfagnana (LU). All'età di undici anni riceve in dono dal padre una fotocamera "Olympus" con la quale inizia da autodidatta un lungo percorso di formazione. Una spiccata passione per la fotografia di reportage, intesa soprattutto come strumento d'incontro, la porta a viaggiare per le strade del Mondo e dell'Uomo. Nel 1995 si associa al circolo "Fotocine Garfagnana" e si cimenta con successo immediato nel panorama dei concorsi fotografici. In soli otto anni si aggiudica circa 50 premi e i suoi portfolio vengono premiati nei più importanti contest nazionali, fra i quali la prima edizione di "Portfolio Italia", nel 2004, con un ambizioso 2° premio finale. Nel 2013 è di nuovo finalista di "Portfolio Italia" con un lavoro autobiografico sulla donna colpita da tumore al seno. Nel 2015 viene nominata Testimonial Fiaf-Samsung per il progetto nazionale "Tanti per Tutti, viaggio nel Volontariato Italiano", e nel 2021 è ancora Testimonial Fiaf-Fuji per il progetto nazionale "Ambiente Clima Futuro", entrambi i progetti sono divenuti libri. Numerose le mostre personali e collettive in tutta Italia, le pubblicazioni su libri fotografici e periodici a tiratura nazionale e la partecipazione a tavole rotonde ed a serate a invito. L'opera "L'inquilinea del 2014" è esposta in via permanente nel museo a cielo aperto di "Bibbiena Città della Fotografia". Nel 2018 le viene assegnato il titolo di Fotografo dell'anno FIAF, da cui scaturisce la monografia "Una privata consapevolezza", mentre nel 2021, per la collana multimediale FIAF, esce l'audiovisivo omonimo sulla sua storia fotografica e poetica. Nel 2022 con "Adagio Napoletano" si aggiudica il premio "Fosco Maraini", il primo premio al "Portfolio in Rocca" di San Felice sul Panaro e il secondo premio alla finalissima di "Portfolio Italia". Nel 2023 la Federazione la nomina MFI "Maestra della Fotografia Italiana".



MONICA BENASSI

Mi avvicino alla fotografia nel 2000, nel 2005 la prima personale all'Istituto Cervi di Gattatico (RE).

Dal 2014 curo laboratori nelle scuole di vario ordine e grado, inserendo gli esiti fotografici nella manifestazione Fotografia Europea Off School di Reggio Emilia e in varie mostre locali e nazionali.

Nel 2017 a Garfagnana Fotografia, nella tappa di Portfolio Italia ottengo il terzo posto con il portfolio "A Savdom Adman". Maggio 2018, ricevo al congresso FIAF di Cortona la nomina dal dipartimento Cultura di coordinatore artistico nazionale. Ad aprile 2019, la mostra "Eterno d'Istante" si classifica al secondo posto nella prima tappa del Portfolio Italia a Napoli, presso il Museo Archeologico Nazionale. Luglio 2019, esposizione della mostra fotografica "Mare Nero" presso il Museo Pier Maria Rossi a Berceto, PR nel corso della manifestazione Coscienza Festival. Ottobre 2019, presso la galleria d'Arte QUARENCHICINQUANTA FOTOGALLERY BERGAMO nei giorni 11-13 Esposizione T2 - Percorsi Fotografici. Gennaio 2020, "A Savdom Adman" esposto presso libreria Chourno, a Parma durante il festival Stop, fotografia indipendente, tema Coraggio. Settembre 2020, partecipa al workshop di Laura Manione a Vercelli, fotografia sotto forma di HAIKU, con realizzazione catalogo nella manifestazione LETTURE URBANE pro beneficienza AIRC. 2021: "Quel che resta di noi" 3° posto a Garfagnana fotografia con esposizione ad agosto 2022, menzione d'onore a Foto Incontri San Felice sul Panaro, Modena, opera prima classificata al trofeo Aeternum a Pescara.

2022, Esposizione a Fotografia Europea 2022 a Reggio Emilia. Agosto 2022, Premio Terre Furiose, al miglior racconto immaginario a Garfagnana Fotografia con "Lettere dal fronte". Aprile 2023, donazione opere B/N, "Gigliola Sarzi - Sulla luna e sulla terra fate largo ai sognatori" alla Fondazione SARZI Reggio Emilia.

PARTNER/SPONSOR



MARCHINI MARCO & C. SAS
Pieve Fosciana - Via Nazionale 38
Tel: 0583 644400
email : agenzia165@toro.general.com



PARTNER/SPONSOR



dal millenovecentotototto
Gioielleria e Ottica dal 1928
via della Repubblica 154 • Fornaci di Barga • Lucca
0583 75106 • info@clementinafoli.it



BOOKSHOP A CURA DI:



Via Farini 13 A/B Castelnovo di Garfagnana (Lucca)
tel e fax 0583/62813 libreriatalibreria@gmail.com

SPONSOR ISTITUZIONALI

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca